



COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Discepoli missionari (216)

119. In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare.

120. In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr *Mt* 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione.

Sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni.

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni.

Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù.

Non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari".

Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «**Abbiamo incontrato il Messia**» (*Gv* 1,41).

La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «**per la parola della donna**» (*Gv* 4,39).

Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «**subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio**» (*At* 9,20). E noi che cosa aspettiamo?

121. Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori.

Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo.

In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo.

In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita.

Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri.

La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere.

La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «**Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta**» (*Fil* 3,12-13).

Avvisi

Commemorazione del Transito di Padre Pio

Venerdì 22 Settembre

Veglia di Preghiera nella Chiesa di S. Rocco

ore 21.00 recita del Rosario

ore 21.45 Messa

ore 22.30 Fiaccolata dalla chiesa di San Rocco alla chiesa di S. Francesco

Sabato 23 e Domenica 24 Settembre

Esposizione dell'Exultet dei Marsi in Curia dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19